

LA PRESENTAZIONE. Nella sede del Musil

L'azienda del futuro crescerà attraverso le trasformazioni

La sociologa Daniela Bandera illustra la sua ultima ricerca

Cosa fare affinché l'innovazione entri a far parte del Dna di un'impresa? Quali modelli manageriali è necessario adottare per controllare i fattori che destabilizzano un'organizzazione? E quanto l'ambiente esterno all'azienda influisce in modo diretto sui processi organizzativi e sulla produzione? Domande complesse a cui la sociologa Daniela Bandera, amministratrice delegata di Nomesis, ha tentato di rispondere scientificamente nelle pagine del volume «L'impresa coevolutiva» (Franco Angeli editore), guida per addetti ai lavori che indica nella percorrenza di quattro linee direttrici — il cambiamento continuo, la costruzione di un inedito rapporto con il mercato, lo sviluppo di un'intelligenza collettiva e il ripensamento del concetto di leadership — la risposta più efficace per affrontare in ambito industriale le nuove sfide economiche, ambientali, sociali e tecnologiche.

Ospite del Musil nella sede di via Cairoli, l'autrice ha presentato i contenuti della sua ricerca davanti a un parterre di relatori provenienti dal

mondo accademico — il professor Sergio Albertini dell'Ateneo bresciano nel ruolo di moderatore e il professor Luciano Pilotti dell'Università di Milano — e da realtà di spicco del panorama imprenditoriale del territorio: Paola Artioli, presidente di Aso Siderurgica e Alberto Bertoli, amministratore delegato di Gefran.

AL CENTRO della riflessione di Bandera è stato posto il tema della coevoluzione, termine specialistico per indicare il frutto dell'adattamento dell'impresa ai mutamenti dell'ambiente organizzativo e del contesto esterno e, viceversa, dell'influenza generata dalla prima su questi ultimi. Racchiuso nel concetto accattivante di "smart", il modello immaginato auspica un'organizzazione attenta alla dimensione sociale, capace di riconoscere il merito, in grado di riflettere su se stesso per trasformarsi costantemente. «Tutto ruota attorno alla costruzione del proprio campo strategico d'azione e sulla consapevolezza dei propri limiti», ha spiegato Bandera. • **DA.VIT.**

